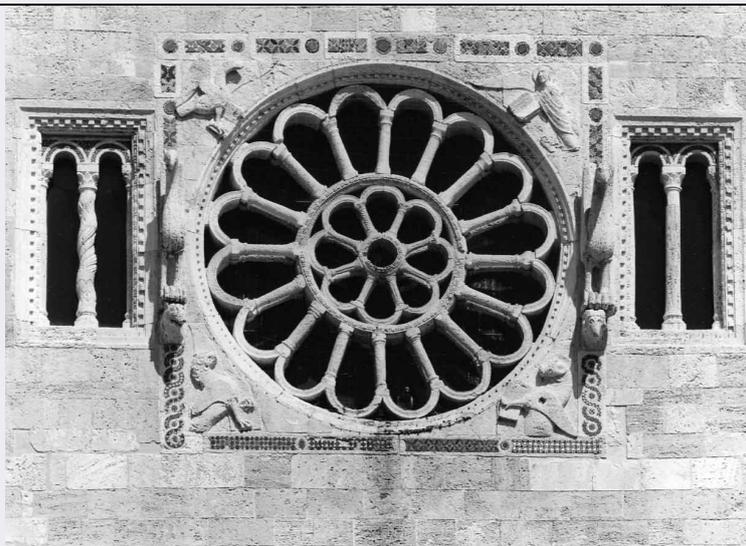


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00067840
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	rosone
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	motivi decorativi
------------------------	-------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	TR
PVCC - Comune	Lugnano in Teverina

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XII/ XIII
---------------	-----------------

DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1190
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1210
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega umbra
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra calcarea
MTC - Materia e tecnica	porfido
MTC - Materia e tecnica	marmo
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	250
MISL - Larghezza	250
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Il paramento lapideo della facciata è costituito da un calcare bianco con cui sono state realizzate anche le decorazioni a bassorilievo e tutto tondo e le colonne del portico. Inoltre sono presenti motivi decorativi cosmateschi costituiti da tessere in porfido, marmo serpentino, marmo bianco e tessere vitree. La chiesa, prima dei restauri, si trovava in un precario stato di conservazione. Si era verificata, soprattutto nel portico, caduta delle tessere cosmatesche; il deterioramento del
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1991
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza BB.AA.AA.AA.SS. dell'Umbria - PG
RSTN - Nome operatore	Soc. VAKALIS e SOCI S.n.c.
RSTR - Ente finanziatore	Soprintendenza BB.AA.AA.AA.SS. dell'Umbria - PG
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1993/ 1994
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza BB.AA.AA.AA.SS. dell'Umbria - PG
RSTN - Nome operatore	Soc. VAKALIS e SOCI S.n.c.
RSTR - Ente finanziatore	Soprintendenza BB.AA.AA.AA.SS. dell'Umbria - PG

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Bassorilievo e tutto tondo. Soggetto sacro. Simboli dei quattro evangelisti. Animali simbolici: due aquile, ariete, quadrupede. Motivi decorativi: motivo a perline e fusaruole, motivo decorativo vegetale.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Il rosone di S. Maria Assunta è "tipicamente umbro, caratterizzato dal doppio giro di colonnine; il suo precedente più noto e più bello è forse quello di S. Pietro a Tuscania dei primi anni del sec. XIII, che però si distacca dal nostro per la superiore qualità della scultura" (Chierici, 1979). Il giro interno è formato da otto colonnine con basi e capitelli a foglia, che si innestano su di un cerchio ornato da un motivo a perline e fusaruole. Una di esse è tortile, le altre mostrano scanalature verticali. Al di sopra degli archetti di raccordo tra le colonne, alcuni dei quali presentano delle modanature, un secondo cerchio decorato da due cornici: quella interna presenta dei motivi vegetali stilizzati; quella esterna un motivo a perline e fusaruole. Su questo elemento si innestano le sedici colonnine del secondo giro, caratterizzate da fusti e capitelli lisci. L'ultimo cerchio presenta, oltre a delle modanature, una cornice a dentelli. Il rosone risulta inscritto in un quadrato marcato da una cornice ad incroci cosmatesche, che consente l'inserimento, negli spicchi di risolta tra cerchio e quadrato, dei simboli degli Evangelisti. I due lati verticali della cornice ad incroci cosmatesche sono interrotti, al centro, dall'inserzione di due aquile a tutto tondo i cui artigli poggiano su mensole figurate (si distingue bene il soggetto di quella di destra, raffigurante un ariete). Agli angoli, come abbiamo detto, quattro bassorilievi raffiguranti i simboli degli Evangelisti. La cornice cosmatesca è costituita da una banda policroma in cui le tessere marmoree a triangoli, losanghe, petali, a volte disposte in motivi a spirale, sono interrotte da cerchi verdi o rossi. Essa risulta costituita da materiali diversi: porfido, serpentino e marmo bianco. Gli Evangelisti nelle vele dell'inquadratura del rosone sono disposti secondo lo stesso schema visibile nella chiesa di S. Pietro a Spoleto: in alto a sinistra l'Aquila, in alto a destra l'Angelo, in basso a sinistra il Leone e in basso a destra il Toro. Essi sono rivolti verso il rosone, dando le spalle alla cornice musiva che lo racchiude. Parzialmente diversa è la disposizione delle stesse figure nel Duomo di Spoleto, dove troviamo in alto a sinistra l'Angelo, in alto a destra l'Aquila mentre Leone e Toro occupano le stesse posizioni di quelli di Lugnano. Ma la differenza principale consiste nel fatto che la posizione degli Evangelisti nel Duomo di Spoleto è centrifuga rispetto alla "rota": fatto che gli consente di sfruttare nel modo migliore lo spazio disponibile. Nella chiesa di Lugnano, invece, le figure guardano verso il rosone e quindi, come accade anche nel S. Pietro di Spoleto, sono costrette ad assumere pose contorte per adattarsi agli spazi triangolari in cui sono inserite. Le altre somiglianze tra i rosoni di Lugnano e di S. Pietro a Spoleto riguardano le figure inferiori, Toro e Leone, che in entrambi i casi non sono complete, mancando della parte posteriore del corpo, e che presentano, nel punto in cui l'ala dell'animale si congiunge alla zampa, un bracciale di penne a forma di petali (Esch, 1981). Di contro alle somiglianze ci sono tra i due rosoni anche notevoli differenze: le ali, in tutti gli Evangelisti di Lugnano, sono lisce, prive di qualsiasi lavorazione; nel S. Pietro, invece, tutte le figure presentano un motivo coincidente nelle ali (che nel caso

dell'Aquila si estende a tutto il corpo), assai simile a quell o che si vede nel pavone e nel drago nei rilievi intorno al portale. Le a li stesse, nelle figure di Lugnano, assumono una forma assai semplificata e, in generale, i rilievi appaiono, rispetto a quelli di S. Pietro a Spole to, meno articolati, più semplici, quasi "araldici". Per quanto riguarda il rosone di S. Pietro a Tuscania, in esso la disposizione delle figure m escola i due schemi già visti, centripeto e centrifugo, in quanto le figur e superiori guardano vrso il rosone, le inferiori sono rivolte alla corn ice. Tutte le figure sono complete, come si vede anche nel Duomo di Spole to. Differiscono completamente, rispetto a Lugnano, la qualità scultorea d i queste figure, la lavorazione e lo stile. Anche il rosone di Tuscania è più elaborato di quello di Lugnano, anche se nell'insieme appare un pò rig ido. La cornice ad incrostazioni cosmatesche, poi, richiama maggiormente, nell'organizzazione delle bande interrotte da dischi verdi o rossi su fon do bianco, le soluzioni attuate nel Duomo di Spoleto. Il rosone di S. Pie tro a Tuscania non ci sembra quindi confrontabile con quello di Lug nano e maggiormente vicino, semmai, a quello del Duomo di Spoleto; que llo di Lugnano presenta, pur nelle differenze, degli elementi che ric hiamano quello di S. Pietro a Spoleto.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAPPSAE PG N25747

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1998

CMPN - Nome

Avitabile Susanna

FUR - Funzionario responsabile

Benazzi Giordana

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Galassi C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Galassi C.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)